

damento all'articolo 3 per dividere le due funzioni di esame dei titoli e di esame delle prove. Il mio emendamento è il seguente:

Nei concorsi per titoli la Commissione giudicatrice è presieduta dal sindaco, o da chi ne fa le veci, e composta di due membri scelti dalla Giunta e nominati dal Consiglio comunale.

« Nei concorsi per titoli e per esame funziona come giudicatrice dei titoli la Commissione come sopra composta, e funziona come giudicatrice delle prove d'esame altra Commissione composta di tre membri, un direttore didattico e due professori di scuole secondarie. »

A me pare inutile soffermarmi troppo su questo argomento. Chi esamina titoli può facilmente fare una graduatoria; ma per l'esame delle prove bisogna conoscere bene la scuola, essere stato insegnante e quindi è necessario che gli esaminatori appartengano alla classe degli insegnanti. Ora qui si introduce come esaminatore del maestro il direttore didattico.

Io dico francamente, per la mia lunga esperienza nel comune di Milano dove i concorsi si fanno in larga scala, dico francamente che introdurre questi due elementi che debbono giudicare dei colleghi, degli uomini loro pari nella condizione delle scuole, molto probabilmente porterà dei danni, perchè non si possono escludere quelle personalità che d'ordinario passano fra direttori didattici e maestri, non si possono escludere certe influenze che talvolta possono anche aver presa nel giudizio sulle prove di esame dato da maestri a maestri. Io quindi escluderei il maestro elementare e lascierei il direttore didattico come elemento di giudizio, ma a mia volta introdurrei nella Commissione d'esame gli insegnanti delle scuole secondarie. Fu detto che costoro non possono giudicare i maestri elementari nella loro capacità didattica. Ma e gli ispettori che cosa sono? Non sono forse degli ex-insegnanti delle scuole secondarie? Eppure sono essi che vanno a giudicare nelle scuole la capacità didattica e direttiva dei maestri elementari.

Per me adunque gli ispettori nella Commissione d'esame rappresenterebbero un elemento veramente ottimo per il giudizio sulla capacità didattica dei maestri, dimodochè io desidererei vivamente che il mio emendamento fosse accettato dal ministro e dalla Commissione. Aggiungo poi che quando si

tratterà di invitare gli ispettori agli esami nelle grandi città.

Credaro, relatore. Ma non c'è l'ispettore.

De Cristoforis. Se la Commissione non domanda questo, mi taccio subito, ed insisto soltanto sulla divisione tra Commissione che esamina i titoli (il che può esser fatto da un magistrato, da un medico o da un cittadino qualunque) e Commissione che esamina le prove volute dal concorso, perchè questa seconda Commissione deve essere composta di uomini competenti e non di maestri che debbono giudicare i loro colleghi, ma da un direttore didattico (questa è una concessione che faccio volentieri all'amico Credaro) da un ispettore, ed io ho anche aggiunto da insegnanti di scuole secondarie che sono i più adatti per il giudizio che si deve dare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lagasi.

Lagasi. Tengo conto dell'ora e parlerò telegraficamente. Rilevo che il disegno di legge è la soffocazione dell'autonomia comunale, ma non me ne lagno: i Comuni ormai non sono chiamati che a pagare ed anche l'articolo 3 del progetto che affida l'esame dei titoli ad una Commissione giudicatrice è composto in modo da aggravare di molto le finanze dei piccoli Comuni rurali. Io invece vorrei che questo aggravio di spesa non si verificasse, e perciò proporrei di modificare l'articolo in questo modo.

Credaro, relatore. Ma noi non l'abbiamo il suo emendamento!

Lagasi. La Commissione potrà sempre accettarlo, se lo troverà di un qualche valore.

Presidente. Ma non poteva comunicarlo prima?

Lagasi. Non l'ho fatto, onorevole Presidente, perchè ho ceduto alle insistenze amichevoli dell'onorevole relatore. (*Commenti*).

L'articolo sostitutivo sarebbe il seguente:

« La Commissione giudicatrice è presieduta dal sindaco o da chi ne fa le veci ed è composta di altri quattro membri scelti dal provveditore tra i maestri del Comune o del mandamento. »

Per tal modo i Comuni potranno costituire le Commissioni esaminatrici senza bisogno di spese e si ovvierà ad un altro inconveniente, quello di avere delle Commissioni esaminatrici, che possono avere il difetto di origine delle amministrazioni, da cui emanano e cioè quello di essere partigiane. Demandando la nomina dei maestri